



# il CASTELLO

## Settimanale Cavarere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostentore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.  
Per rimessa uss di Conto Corrente Postale 6-5829  
intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

## Ed or va anche tu!

Per sollecitazione di molti concittadini che non potevano ascoltarlo, riproduciamo il disegno presentato dall'Avv. Apicella alla inaugurazione della Prima Mostra personale del pittore Matteo Apicella.

Gentili signori, autorevoli signori e concittadini miei, non è senza una profonda commozione, che io assolvo al commesso incarico di ringraziarvi, per la solennità che date a questo rito con la vostra autorevole presenza, e di presentare a voi il concittadino Matteo Apicella, artista del pennello.

Non è senza profonda commozione, giacché io vedo realizzarsi stasera, ancora uno dei fremiti che tormentano la mia passione per questa incomparabile terra, che ci ha dato i natali.

Or non quasi venti anni che, con lo slancio della prima gioventù, agitati il problema del divenire intellettuale ed artistico della gioventù cava, la quale si era prostrata in un sonno avvilente, quando uno dei titoli maggiori di nobiltà, a cui possono aspirare le città italiane, è quello della educazione e del valore intellettuale ed artistico dei propri figli. Perciò il Poeta, che andò rammingo di gente in gente: Te beata, — gridò dinanzi alla culla delle Lettere d'Italia — ma più beata che, in un tempo accolte, sebbi l'itale glorie!

Cava, scrivo allora, vanta non soltanto una bella tradizione, come una delle più antiche sedi di studio della Provincia, ma anche ha, in quasi tutte le città d'Italia, propri figli che crebbero qui, fecero qui i primi studi, ed oggi fanno onore. Ed oggi, i giovani di allora, scuotono dal torpore che li aveva avvinti, ed a ricalcare le orme dei trapassati, per dare ancora lustro a questo lembo benedetto da Dio.

Ahime! Le mie parole, per lungo tempo, rimasero vane, e pareva che l'antico genio di nostra gente fosse sparito del tutto; quand'ecce che ora una nuova linfa si mette a scorrere nell'albero antico, ed i rami cominciano ad agitarsi, e le foglie cominciano a riverdire. E' un po' perdonatemi, un po' di merito di questo rinnovato spetto al nostro minuscolo settimanale « Il Castello », sul quale da cinque anni vado ventilando nella cenere perché l'antico fuoco si riaccenda.

Se chiedete a Matteo Apicella che cosa è stato per lui il « Castello », egli vi darà, che ha risentito in sé il suo furore giovanile da quando il Castello prese ad interessarsi di lui, e che per questo furore egli ha potuto compiere, in poco volgere di tempo, il miracolo al quale assistete.

Miracolo e non miracolo!  
Non miracolo, perché Matteo Apicella ha avuto sempre il dono dell'arte latente in sé, come tanti giovani di Cava; ed in ogni sua manifestazione egli l'ha mostrato. Se modellava, con le crete piccoli pastori per i presepi, i suoi pastori erano dei piccoli gioielli, e superavano per bellezza tutti quelli che si importavano da fuori; se impagliava uccelli, i suoi piccoli pennati parevano che fossero ancora vivi e zuffolassero sui rami; se modellava teste di angeli nello stucco, i suoi putti pareva che cantassero gli inni alla Signore; e quando ha ricostituito, in cartapesta, l'antica stanza del Salvatore della Chiesa di S. Giacomo, alta quasi un metro e mezzo, e la ha ricostituita più bella di quella che la modellò un altro artista più di un secolo prima, tutti ne rimasero ammirati.

Queste sue possibilità di riuscita in

tutti i generi dell'arte, dicono chiaramente che Matteo Apicella ha in sé un'anima sensibile, e le qualità per percorrere molta strada nel campo della pittura, alla quale pare che ora si sia definitivamente dedicato, dacché gli ha inculcato la sua fama un vero maestro del pennello, un maestro che noi qui a Cava tutti onoriamo ed amiamo, il maestro Clemente Tafuri.

Dal maestro Tafuri, maestro Apicella ha avuto il maggiore incoraggiamento; ed è al maestro Tafuri che dobbiamo, se un concittadino cava se è deciso a spiccare il volo nel cielo dell'arte.

Io non ho in me le possibilità di presentarsi al lume della critica i sessantatré quadri, che formano il complesso di questa prima Mostra personale di Matteo Apicella, giacché, da quando lasciai, con la licenza liceale, lo studio della storia dell'arte, non me ne sono più interessato; ma posso dirvi che Matteo Apicella è veramente un artista, non solo perché davanti ai suoi quadri mi viene spontaneo esclamare: « bello! », ma quanto, e soprattutto, perché il maestro Clemente Tafuri, che ha affermato che Matteo Apicella come pittore vale e promette bene.

Il giudizio di un maestro ha la sanzione dello scritto. Ed ha altresì la sanzione del rito, che noi qui stasera stiamo compiendo.

Sì, autorevoli signori, noi qui stiamo compiendo il rito battesimale di un nuovo artista, e colui che lo presenta al fonte, colui che ne avalla l'avvenire, il maestro Clemente Tafuri, un artista di indiscutibile valore, il cui nome valse per l'Italia, e varca gli oceani.

A noi spetta ora il compito di incoraggiare questa nuova recluta dell'arte, questa promessa che, domani, potrebbe anche essere una nostra pura gloria.

E per incoraggiare, sostenere, sopprimere Matteo Apicella, non v'è che un modo, e voi saprete trovarlo scrutando nel vostro cuore. Abbiamo questo dovere, perché quando un artista comin-

na, non è soltanto il suo nome che avanza, ma il nome di tutta la sua città.

E' Cava, concittadini, Cava che vorrà, se vorrà il nome di Matteo Apicella, perché Matteo Apicella è pur o figlio di Cava!

Ed ora va anche tu, concittadino Apicella! Va, e librai noi celi dell'arte! E possa il tuo volo spaziare in orizzonti sempre più vasti!

Cinque anni or sono, dissi ad un'altra creatura di Cava, non fatta di carne ed ossa, ma fatta della mia carne e delle mie ossa, dissi al « Castello » le



MATTEO APICELLA: FIGLIO DI CAVA

stesse parole: « Ed or va! », e l'augurio fu subito.

Il Castello camminò, e tuttora cammina. Con lo stesso ardore, con la stessa sincerità, con lo stesso affetto, con cui salutai questa creatura fatta della mia carne e delle mie ossa, io ripeto a te: « Or va, concittadino Matteo Apicella! Va, e librai noi celi dell'arte; e possa il tuo volo spaziare in orizzonti sempre più vasti; e col tuo nome il nome di questa terra, che è tutto il mio, il nostro tormento! ».

DI MENICO APICELLA

## I «perchè» di un concittadino

Quel tale concittadino ci ha chiesto:

...perchè non si provvede ad interessare la Direzione delle Terg per apporre il chiodo di Piazza l'errovia che può essere causa di mortali incidenti per il traffico?

...perchè non si provvede a mettere il divieto di sosta per tutti gli autoveicoli nei vicoli stretti di Cava?

...perchè non si applica il senso unico per gli autoveicoli in alcuni vicoli di Cava, come per esempio Via Municipio, Via Avallone, Via A. Diaz, Via Generale Paris già Comizi e Via Purgatorio?

...perchè non si municipalizza il posteggio di Piazza Duomo? Non sarebbe una entrata straordinaria nel Comune?

...perchè non si provvede a mettere le frecce del senso unico da seguire nelle Piazze Roma e Duomo, nella quale ultima si sono già avute vittime umane?

...perchè non si provvede a dare un nome alla ex Via Municipio?

...perchè gli spazzini non hanno nemmeno più il be' retto, per non parlare della tua?

Caro Castello, ci ha chiesto infine il concittadino, ma l'Amministrazione Comunale risponderà?

No, gli abbiamo detto di rimando, l'Amministrazione Comunale non risponderà, ma provvederà a quanto è giusto; e di questo doverosamente dobbiamo dargliene atto.

E' vero ha concluso il concittadino, perchè, immediatamente dopo il rilievo, il fontano di Via G. Pellegrino è stato riparato.

### La Crociata della Bontà

Dal 22 al 28 febbraio in coincidenza con i discorsi che il notissimo Padre Lombardi terrà per la Crociata della Bontà, manifestazioni religiose saranno svolte nella nostra Cattedrale. I discorsi saranno radiodiffusi nella Cattedrale e in Piazza Duomo.

Il programma è stato reso pubblico con manifesti della Curia Vescovile.

### Denuncia Imposta Entrata

Ricordiamo a gli interessati che col 28 febbraio scade definitivamente il termine per poter presentare all'ufficio del Registro la denuncia obbligatoria per l'Imposta Entrata 1950.

## Una delicata vertenza in tema di acque pubbliche

Alfonso Passa, industriale idraulico da Cava dei Tirreni, intraprese la costruzione nel giugno dell'anno 1946 di due pozzi di irrigazione in un fondo di sua proprietà, sito sulla sponda sinistra del torrente Cavaio, alla contrada di S. Giuseppe di Cava dei Tirreni. In precedenza, il Passa aveva inoltrato a S.E. il Prefetto di Salerno una istanza per ottenere una concessione decennale, ai sensi della legge del 1904 sulla bonifica, e la concessione gli fu rilasciata nel luglio dello stesso anno 1946. Lo scopo della costruzione era quello di ottenere, con gli opportuni impianti di sollevamento e di trasporto, i volumi di acqua necessari per soddisfare i bisogni agricoli della contrada, assai urgenti e necessari per la siccità pluriennale.

Ma il Consorzio di irrigazione del Cavaio, fu preso da gelosa e sferrò un poderoso attacco giudiziario.

Fu così che il Col. Arminio, Presidente del Consorzio, ritenendo che i pozzi costruiti dall'industriale privassero di acqua alle sorgenti del Cavaio, denunciò la nuova opera al Pretore di Cava dei Tirreni, il quale rinviò le parti davanti al Magistrato competente dopo aver esaurito la fase interdicte con due sopralluoghi ed una consulenza tecnica.

Quindi il Col. Arminio, adonta che il consulente d'ufficio avesse ritenuto in punto di fatto inesistenti le lamentate sottrazioni di acqua, convenne il Passa davanti al Tribunale della Corte Pubblica in Napoli, per sentito condannare allo abbattimento dei pozzi ed al risarcimento dei danni, con le conseguenze di legge.

Contestati la lite, il Passa eccepì che il Consorzio era giuridicamente inesistente, non avendo mai ottenuto un decreto del Capo dello Stato ordinante la costituzione di tale Consorzio, in mancanza di un decreto di riconoscimento o di concessione alla utenza delle acque pubbliche, non poteva vantare un diritto soggettivo sulle acque pubbliche, e perciò non poteva agire in lite petitoria; che, avendo il Passa ottenuto la ricordata concessione amministrativa, la proposta azione non poteva trovare ingresso nemmeno sotto il profilo dell'arbitrio possessorio.

E' il Tribunale, con sentenza del 10 luglio 1950 ottobre 1947, accolse tutte le eccezioni di cui innanzi e condannò il Consorzio.

### Le cartoline sonore di Cava dei Tirreni

Il concittadino Roberto Salzano di Felice, che svolge la sua attività industriale in Milano, ha lanciato di recente una assoluta novità realistica, quella delle cartoline illustrate a colori delle più belle città d'Italia, con la incisione fotografica, sulle cartoline, di una canzone caratteristica per ogni città illustrata, e di una gentile voce di donna che invia i saluti da quella città. La iniziativa è di molto effetto. Con cordiale gesto di amore filiale, il concittadino Salzano ha prodotto alcune di queste cartoline anche per la Città di Cava dei Tirreni, incidendovi la nota canzone «Cavensis» dei Maestri Gustavo Mariano e Guido Bernardo. Le cartoline sono state già messe in vendita nelle cartolerie. Ritengiamo che i cavaesi di oltre mare gradiranno molto il ricevere una di queste cartoline dai par- di qui.

dannò il Col. Arminio, nome proprio, alla rivalsa delle spese dell'intero giudizio.

Il Tribunale Superiore delle acque pubbliche, sedente in Roma, con sentenza del 8 febbraio 6 aprile 1948, dichiarò improcedibile l'appello proposto dal Col. Arminio e lo condannò, sempre in nome proprio, alla rivalsa di tutte le spese di appello.

Infine, la Corte Suprema di Cassazione, a Sezioni Unite, con sentenza n. 143 del 17 gennaio c. a. 1950, ha rigettato il ricorso proposto dal Col. Arminio, eliminando definitivamente il tentativo di ostacolare una coraggiosa e geniale iniziativa, come quella del Passa, che assicura ad una ubertosa pila il necessario alimento idrico.

L'Avv. Vincenzo Mascolo ha difeso il Passa in tutte le fasi del complesso giudizio.

### Da PREGIATO

## VIA GIACINTO ARNESI

Già da tempo ci si è lamentati con l'Amministrazione Comunale per lo stato di abbandono di Via Giacinto Arnesi.

Di recente è stata anche presentata una istanza firmata come volevasi dall'Amministrazione medesima da tutti i capi famiglia del Rione, ma inutilmente.

Ora, che la colpa non ricade più su quei due poveri cretini, ai quali si addoliva il deterioramento di Via G. Arnesi, si preghi volge opportunamente provvedere a quanto necessariamente occorre per a messa in buono stato della strada. Le fiducie che una volta tanto si voglia prendere in considerazione quanto si chiede, se ne riarguisce sin da ora l'Amministrazione Comunale.

Per gli abitanti di Via G. Arnesi  
EUGENIO SEGUINO

## IL TURISMO e l'Ospedale

Gentile Sig. Direttore, poiché la frase contenuta nel mio articolo « Il Turismo e l'Ospedale » pubblicato sullo scorso numero: « se uno di loro è ammalato e ha bisogno di pronto soccorso, ricorsi all'Ospedale pur in fin di vita, resta sulla barella alla porta, se non prima si è associato chi paga », essendo stata avulsa dalla vostra nota in corsivo, che la riteneva giustamente metallica, e non essendo stata interpretata in senso generico così come fu da me usata, ha potuto suscitare il risentimento dell'Amministrazione del nostro Ospedale Civile. Vi prego di pubblicare la presente con la quale chiestisco espressamente che non ho voluto minimamente far riferimento con la frase al nostro Ospedale Civile, né riferirmi ad alcun episodio concreto, e che per di più i miei sentimenti nei riguardi dell'Amministrazione e dei Sanitari del nostro Ospedale Civile sono di gratitudine e di ammirazione, tant'è che in definitiva il mio articolo voleva essere soltanto a favore di esso Ospedale Civile come appare inequivocabilmente dalla chiusa.

Con deferenza e gratitudine,  
GERARDO PAPA



# LA 1ª MOSTRA PERSONALE LA «CAVESE» DEL PITTORE MATTEO APICELLA COLVENTO IN POPPA

Simpatica, cordiale e commovente è riuscita la cerimonia della inaugurazione della Prima Mostra personale d'Arte del pittore Matteo Apicella (svoltasi) col concorso di tutte le autorità cittadine, di altri artisti, di critici e di numerosa popolazione.

All'ora prefissa il Sindaco, Comm. Gastano Arvigiano, in compagnia del Vice sindaco Dott. Gravagnuolo e degli Assessori Rag. Francesco Rossi, Avv. Giuseppe Della Monica, Dott. Federico De Filippis, Rag. Domenico Attanasio, col Segretario Comunale Dott. Russolillo ed il Ragioniere Comunale Cav. Giordano, ha fatto ingresso insieme a tutti gli altri invitati nella Sala per dare inizio alla cerimonia. Erano tra gli altri presenti: il pittore Clemente Tafuri con la madre signora Rosa e con la moglie signora Anna, la pittrice Franca Cheli, lo scultore Avolio di Vardaro con la moglie Pia, il musicista Antonio Brengola, il Prof. Carlo Barbieri noto critico d'arte di Napoli, il disegnatore Prof. Antonio Barba, il Comm. Giulio Parisio noto organizzatore di Mostre d'Arte di Napoli, il Comm. Ugo Fruscone redattore salernitano del «Risorgimento», il critico e scultore Tommaso Prete, il critico Quirino Santoro, il Dott. Emilio Criscuolo, il Marchese Andrea Genoino Presidente del Circolo Sociale, il Pretore Dott. Giuseppe Iuzzolino, con i Vicepretori Avv. Goffredo Sorrentino e Avv. Filippo D'Ursi del «Giornale», il Prof. Giorgio Lisi del «Corriere di Napoli», il Dott. Nino Moretti Commissario di P.S., il Dott. Pasquale Gentile Tenente delle G.G. FF., il Maresciallo Scabino dei CC., il Dott. Enzo Malinconico, uno stuolo di gentili signore e molti intellettuali e professionisti cinesi.

A nome del pittore Matteo Apicella ha ringraziato gli intervenuti l'Avv. Domenico Apicella, il quale poi ha pronunciato il discorso che riproduciamo a parte.

Al discorso inaugurale dell'Avv. Apicella ha fatto seguito il Sindaco, che si è dichiarato ammirato della improvvisa manifestazione artistica del concittadino Matteo Apicella, che alla sua prima esibizione già mostra di meritare una piena affermazione, ed a nome di Cava ha ripetuto all'artista l'augurio formulatogli dall'Avv. Apicella. Vivi applausi hanno coronato le une e le altre parole, con ripetuti voti augurali per l'artista, che si era tanto commosso da non poter trovare verbo per ringraziare personalmente; e con lui era anche troppo commosso il Maestro Clemente Tafuri.

La Mostra resterà aperta a Cava fino a lunedì sera 20 Febbraio; dopo continuerà a Napoli nella Sala di esposizione del Comm. Giulio Parisio.

Fin dalla prima giornata di esposizione l'afflusso dei visitatori cinesi e forestieri è stato un vero pellegrinaggio, e tutti si sono molto felicitati con l'autore per i sessanta-quattro quadri esposti. Con simpatico gesto, il primo «venduto» apposto ai quadri è stato quello del Sindaco per conto dell'Amministrazione Comunale; il secondo venduto è stato quello del Maestro Clemente Tafuri; il terzo ed il quarto quelli del Maestro Avolio di Napoli.

Anche la vendita durante la settimana è stata incoraggiante, e veramente lusinghieri sono stati i commenti critici di tutti i giornali.

## Il caso pietoso di una famiglia

Un amico mi ha informato che in Via Edoardo De Filippis (vicino al palazzo Benincasa) da molto tempo giace nel letto ammalata di paralisi una povera vecchia a nome Raffaella Lamberti.

Mi sono recato colà per sincerarmi, e, ahimè!, quale desolante spettacolo si è presentato ai miei occhi. La più squallida miseria regnava, in quella piccola stanza, dove in un piccolo lettuccio tutta ragomitolata sotto una sola coperta stava una vecchietta tutta dimagrita da sembrare una morsa. Al lato del letto sedeva il figlio Catello De Marco e sulle ginocchia teneva una bambina che piangeva, anch'essa tutta macilenta, dando segni di fame.

Il De Marco mi ha detto: Da quattro anni mi trovo disoccupato, mia moglie guadagna poco facendo mezzi servizi, mia madre, che qui vedete, fu nel dicembre scorso ricoverata all'ospedale, ma dopo cinque giorni la cacciarono fuori, perché dissero che disturbava gli altri infermi. Suo ricorso alle autorità tutte: ma nulla ho ottenuto. Mi fu concesso di andare a prelevare il mangiare alla mensa popolare; ma quel cibo anche se bene confezionato, non andava per mia madre, la quale ha bisogno di cose leggere e sostanziose, che io non posso darle.

Mi si è stretto il cuore, ed anche io, ma io sono povero, non ho potuto che confortarlo dicendogli: Abbi fede nelle autorità e nella carità cristiana.

L'arco ascendente del Campionato di Calcio di 1ª Divisione è giunto all'apice e la Cavese si trova «al mezzo del cammino» in vetta alla classifica con un punto di vantaggio sul Porto Piccola che conduce la muta delle agguerrite inseguitrici.

La marcia della Cavese in questa prima parte non è stata agevole soprattutto si è trovata a giocare tra le mura (sic!) amiche, forse perché la squadra si sente menomata nella dignità essendo costretta a giocare su un terreno aperto ridotto in miserevoli condizioni, chiamato da qualche allegro spirito col pomposo titolo di Campo Sportivo Comunale.

Le modeste dimensioni di questo terreno costringono i giocatori a ritornare gli attaccanti con tiri alti nel mentre occorrebbero passaggi in profondità all'interno del campo costituendo una certa avvezza allo schieramento difensivo avversario, schieramento che riesce sempre a rimandare con facilità i palloni alti.

Necessità ora fare la disamina della marcia della Cavese. In 7 incontri giocati in casa sono stati realizzati 10 punti e su 5 partite giocate in trasferta sono stati conquistati 8 punti. Su 12 incontri disputati, 8 sono stati vinti, 2 pareggiati e 2 perduti, mentre le reti segnate sono state 28, quelle subite 15 con un quoziente di 1,88.

Dopo le prime due giornate di allenamento che costarono altrettanti pareggi, i nostri giocatori hanno fatto reggere cassiglioli col Polla e col Casale Posillipo, vennero le vittorie sul Pagano a Torre, sul Gragnano a Cava, sui Comuni a Napoli e sulla Del Gaizo a Cava.

All'ottava giornata la Cavese perdeva l'imbattibilità a Napoli nell'incontro col Porto Piccola, ma nella seguente trasferta a Pompei, regalava ai suoi numerosi sostenitori la più bella vittoria. Venne poi l'Atan e, con una gara asprata, carpi i due preziosi punti ma la Cavese si rifece subito dopo con la vittoria, esterna sul Vasto e, infine, sulla Juve Stabia e Ferroviari.

La classifica dei tiratori caveesi vede al primo posto De Concilio con 8 reti, e De Sio e Martusciello con 6 reti, De Sio e Mattoni con 5 reti, Sudati, Nunziante, Ragone e Salzano con 4 reti. L'inizio dell'arco discendente riserba alla Cavese due consecutive difficoltà, trasferite a Polla e a Posillipo. Riusciranno i balzi acquilanti a riportare in sede alti preziosi punti? Questo attendono gli sportivi caveesi che, come sempre, in numero considerevole seguono la squadra del cuore, sostenendola nel difficile compito.

GERARDO CANORA

La Classifica del Campionato di 1ª Divisione al termine del girone d'andata				
Cavese	G. V.N.P.	F. S. P.		
Porta Piccola	12	8 2 2	28	15
Casale Pos.	12	6 4 2	23	14
Pompeiana	12	6 3 3	27	13
Polla	12	5 4 3	20	15
Del Gaizo	12	5 4 3	13	14
Vasto	12	5 3 4	9	13
Atan	12	5 2 5	31	24
Comuni	12	4 4 4	14	12
Port. Ferrovi.	12	3 3 6	21	23
Juve Stabia	12	1 3 8	13	32
Pagano e C.	12	1 3 8	13	36
Gragnano (1)	12	1 4	15	34

(1) penalizzazione 3 punti per forfait.

## Pallacanestro - Il III Liceo 23-12

I ragazzi del III liceo sono entrati in campo sicuri di portare a termine la partita con una splendida vittoria, mentre i volenterosi ragazzi del III scesi in campo con la sicura speranza di vincere, hanno invece dovuto lottare per mantenere la sconfitta nei limiti più ristretti.

Ha arbitro il prof. Lupi che ha frenato energicamente il duro gioco fin dai primi minuti della partita.

Si è iniziato così il campionato studentesco di pallacanestro che vedrà una sicura lotta per il primato tra le squadre componenti: V. Ginnasio, I, II, III liceo classico.

ALESSANDRO NISIOVCCA

## Al Consiglio Comunale

Slargata sabato il Consiglio Comunale è riunito per deliberare su importanti argomenti, tra cui la istituzione della farmacia notturna, il piano regolatore per il futuro sviluppo delle case per lavoratori, l'istituzione della Scuola Tecnico-Commerciale, il servizio telefonico festivo, l'appalto del servizio trasporti funebri, l'istituzione dell'edificio scolastico elementare a D. Bosco, il ripristino di alcune strade, il voto per la statizzazione del Liceo.

A proposito della istituzione delle Scuole Elementari, senza poter approfondire meglio l'argomento data la brevità del tempo a nostra disposizione, e senza minimamente indecorare la nostra generazione per il Santo Edificio, dobbiamo dire che non riusciamo a comprendere perché l'Edificio non si intitoli alla memoria di qualche concittadino, quando è tanto necessario che i giovani caveesi si infocchino nel ricordo di coloro che hanno calcolato le loro stesse zolle ed è Cava non mancano nomi di depositati che hanno ben meritato e possono essere di esempio) e quando i nomi dei Grandi dell'Unità hanno celti ben più esalti delle mura di una Città.

## Le Dame di Carità presentate al Vescovo

Nei giorni scorsi S. E. Mons. di Genaro Fenizia, Vescovo di Cava e Sarno, ha ricevuto a palazzo Vescoville la Compagnia delle nostre Dame di Carità, accompagnate dalla Presidente sign. Enrica Galise ved. Santacroce e dal V. Direttore Spirituale Padre Filippo D. Lorenzo d'Onghia dell'Oratorio.

L'illustre Presule ha intrattenuto le Dame compiacendosi con belle parole per l'opera finora svolta in mezzo ai poveri, incitandole a sempre meglio operare per il bene, il conforto ed il sollievo dell'umanità sofferente.

Si è proceduto quindi alla cerimonia della ricezione delle nuove Dame nelle persone delle signore: Pia Santacroce - Contessa Clarice Formosa-Genoino - Rosa Benincasa del Forno - Amneris Petrone-Amendola - Maria Clarizia - Di Mauro - Amalia di Mauro-Di Maio - Rosa Puzi - Assunta Carrati - Anna Gravagnuolo - Francesca D'Ursi - Filomena D'Amato.

La Compagnia, che ha accresciuto il numero delle sue componenti, si promette di svolgere più ampia attività nel corrente anno, specialmente a favore di quei poveri non abituati a stendere pubblicamente la mano, ed ha fiducia nella comprensione umanitaria dei cittadini di Cava.

**1-2-X ?**  
Sorbendo, un buon caffè, ve lo dirò il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

## Assolto il Direttore del «Setaccio»

A seguito della querela per diffamazione presentata dall'ing. Carpinelli contro il Direttore del settimanale salernitano «Il Setaccio» per aver questo ospitato e commentato «una lettera asprata» indirizzata al Segretario Provinciale della D. C. a firma del Dr. Giuseppe Volpura, ha avuto luogo a Salerno il pubblico dibattimento avanti alla 3ª sezione del Tribunale presieduta dal Comm. Amato e dai giudici Amoroso e Barone; Pubblico Ministero il Dr. Comm. Lignola; Cancelliere Procenzano.

Il Tribunale accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero alla quale si è associata la difesa costituita dagli Avv. Mario Parrilli Presidente della Associazione Salernitana della Stampa e Ca-

millio de Felice per il Volpura e Giambattista Ferrazzano per il Prof. Comm. Marzà Direttore de «Il Setaccio» ha emesso sentenza di assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

(N. d. D.) Con piacere apprendiamo del felice esito del contrattamento occorso al Collega Marzà, vallorendo Direttore del Setaccio, giacché l'esito felice sta a dimostrare che ledere il senso della buona fede e al solo scopo di lesa, non è dato appigliarsi a limitazioni o ad articoli del codice penale.

Pur continuando regolarmente la pubblicazione, col prossimo numero siamo costretti, per ragioni economiche, a sospendere l'invio del «Castello» ai concittadini ed amici «che per personalmente sollecitati, non ci hanno fatto pervenire il contributo.

ALL'ALAMBRA - oggi:  
**BANDOLeros**  
Al METELLIANO - oggi:  
**NOTTI D'ORIENTE**  
ALL'ODEON - oggi:  
**VESPRO SICILIANO**

## Spiccioline

Apprendiamo con piacere che il 26 c. m. ripagherà a Napoli le pubblicazioni di «Don Chisciotte», il battagliero settimanale satirico umoristico diretto dal dott. Giuseppe Allorici. Tra i collaboratori ordinari avrà il nostro Grim.

Con cordiale costante pensiero, il concittadino Raffaele Caraglia ci ha inviato la foto di Terranova di Pollino il nostro contributo da sostenere per il 1950.

A lui la nostra gratitudine ed i nostri affettuosi saluti.

## Moto Club.

Si avvertono i Soci che oggi domenica 19 c. m. dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, nella Sede del Moto Club si terranno le elezioni per il nuovo Consiglio Diret. per l'anno 1950.

A 72 anni di età dopo una vita spesa tutta per la famiglia e per l'ingegnere conseguendo la medaglia d'oro al merito scolastico, è deceduta la concittadina Prof. Teresa Trucillo, maritata Pisapia, lasciando vivo rimpianto in quanti la conoscevano e l'apprezzarono per le doti di mento e di cuore.

Durante i funerali, ai quali hanno partecipato tutti gli insegnanti di Cava ed i parenti ed amici della Estiata, la Direttrice Didattica ha pronunciato un commosso discorso commemorativo.

Al Sig. Luca Pisapia, marito della Scomparsa, alla figlia Geltrude col marito Oscar Barba, alla figlia Anna col marito Elia Lamberti, tutti della Agenzia di Giornali «la Rindella», ed ai parenti tutti le nostre sentissime condoglianze.

A nome loro ringraziamo la Direttrice Didattica, il Corpo insegnanti e quanti con spontaneo affetto parteciparono al loro dolore e resero le esterne onoranze alla cara Salma.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO del 18 febbraio 1950

Bari	81	83	4	19	46
Cagliari	45	86	37	43	46
Firenze	30	90	77	8	24
Genova	48	4	7	35	19
Milano	1	2	67	45	38
Napoli	22	7	83	39	4
Palermo	82	66	26	13	65
Roma	19	85	42	1	84
Torino	77	19	12	33	39
Venezia	23	42	72	82	8

Conduttori responsabili:  
Avv. Mario di Mauro  
Avv. Domenico Apicella  
(Redattori)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita  
Tipografia Comm. Ernesto Coda  
Cava dei Tirreni - Tel. 46

## L'USCITA DALLE SCUOLE

Al Sig. Assessore al Corso Pubblico

Diversi genitori di bambini che frequentano la scuola di S. Giovanni, vorrebbero sapere dal Sig. Assessore al C. P. che cosa fanno quei due dischetti che si applicano ogni giorno tra Piazza Pustorosso e Via Municipio nell'ora di uscita dalla scuola, quando l'ordinanza municipale, è rimasta semplicemente un mito? Potremmo affermare, senza tema di smentita, anche senza testimonianze, cosa che ci asteniamo di fare, che le macchine in quell'ora di chiusura di transito passano lo stesso, con maggior pericolo dei piccoli, i quali s'aspettano la protezione dei segnali non si curano di prestare attenzione.

E' vero che alcuni signori sono autorizzati al transito per ragioni professionali, ma è pur vero, che chi conduce il veicolo, dovrebbe sapere che l'articolo 36 del regolamento stradale, impone l'obbligo di transitare nelle vie comunali con precauzione e non oltre i 15 Km. l'ora. Come pure, le targhe scuola, dovrebbero essere rimosse dal punto ove sono collocate, e messe una vicino al portone dell'Ente Comunale Antico Telefonico, e ciò per renderle maggiormente visibili agli autisti e richiamare vieppiù la loro attenzione.

Sicuri che il Sig. Assessore vorrà prendere nota di quanto abbiamo esposto lo ringraziamo.

ORESTE VARDARO

VIRILIO TANI